



Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto

AGGIORNAMENTO NORMATIVO



Osservatorio Regionale Rifiuti
Via Santa Barbara, 5/A - 31100 Treviso (TV)



SISTRI

MUD

TARI

PIANO RIFIUTI

ATO

L.R. 3/2013

SISTRI



2010 DIFFERITO (a più riprese)

2011 SOPPRESSO



2011 RIPRISTINATO

2012 NUOVAMENTE PROROGATO

2012 SOSPESO

2013 RIAVVIATO

DM 20 MARZO 2013

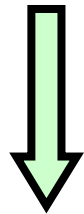
DL 101/2013



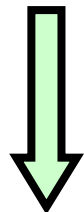
SISTRI



L. 125/13

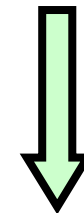


PERICOLOSI

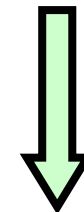


SISTRI

DLgs. 152/06



NON PERICOLOSI



MUD, FIR, registro..

OBBLIGO DI ADESIONE

- Produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi
- Raccoglitori e trasportatori di rifiuti speciali pericolosi
- Gestori di impianti di trattamento, smaltimento e recupero di rifiuti urbani e speciali pericolosi
- Comuni e imprese di trasporto dei rifiuti urbani nella Regione Campania

NO OBBLIGO DI ADESIONE

- Produttori iniziali di rifiuti non pericolosi
- Raccoglitori e trasportatori di rifiuti non pericolosi
- Raccoglitori e trasportatori di rifiuti urbani del territorio di regioni diverse dalla Campania

ADESIONE VOLONTARIA

SISTRI



Quando aderire?

dal **1/10/2013**:

- trasportatori profess, recuperatori, intermediari di RSP
- “nuovi” produttori di R (P e non P) da gestione RP
- “nuovi” produttori di RP da gestione di RNP

dal **3/3/2014**:

- produttori iniziali di RP
- trasportatori di propri RP

fino al **1/8/2014**: regime transitorio

*Fino al 1/8/2014 NO
SANZIONI*

*Fino al 1/8/2014
presenza anche dei
documenti cartacei
(formulario, registro di
C/S, MUD)*

SISTRI



per i RIFIUTI URBANI

per operazioni concernenti solo **PERICOLOSI**

(esclusi i produttori iniziali di RU)

Emanazione DM

FASE di SPERIMENTAZIONE

Art. 11, comma 2 d.l.101/2013

DAL 30 GIUGNO 2014

SISTRI



solo per **RIFIUTI URBANI PERICOLOSI**

FASE di SPERIMENTAZIONE per:

- enti/imprese che raccolgono o trasportano a titolo professionale
- vettori esteri
- enti/imprese che effettuano operazioni di trattamento, recupero, smaltimento, commercio, intermediazione.

**IL SISTRI SI APPLICA A PARTIRE DAL MOMENTO IN CUI SONO
CONFERITI AI CENTRI DI RACCOLTA, STAZIONI ECOLOGICHE O
AREE DI RAGGRUPPAMENTO/STOCCAGGIO**

**LA SPERIMENTAZIONE E I SUOI EFFETTI NON RIGUARDANO I PRODUTTORI
INIZIALI DI RIFIUTI PERICOLOSI URBANI E NEANCHE LE EVENTUALI FASI
DI RACCOLTA PRECEDENTI AL CONFERIMENTO AI CENTRI DI RACCOLTA.**

Circolare Ministero del 31/10/2013

SISTRI



*per i RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI
prodotti dal Comune*

OBBLIGO DI ISCRIZIONE

entro il 3 marzo 2013

MUD 2014



DPCM del 12/12/2013

Approvazione del MUD per l'anno 2014

SCADENZA

30 aprile 2014

Logica e modalità di compilazione immutate rispetto al MUD 2013

Uniche modifiche:

- DETTAGLIO RACCOLTA PILE E ACCUMULATORI
- COMPOSTAGGIO DOMESTICO

Nelle istruzioni sono riportati chiarimenti relativamente a alla compilazione di :

- dati MULTIMATERIALE
- sezione COSTI e RICAVI



PILE E ACCUMULATORI

Raccolta separata di pile ed accumulatori conferite ai centri di raccolta gestiti dal Comune		
Codice CER	Descrizione	Quantità raccolte (t/a)
1 6 0 6 0 1	Batterie al piombo di cui portatili	
1 6 0 6 0 2	Batterie al nichel cadmio di cui portatili	
1 6 0 6 0 3	Batterie contenenti mercurio di cui portatili	
1 6 0 6 0 4	Batterie alcaline (tranne 16 06 03) di cui portatili	
1 6 0 6 0 5	Altre batterie ed accumulatori di cui portatili	
1 6 0 6 0 6	Elettroliti di batterie ed accumulatori	
2 0 0 1 3 3	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie di cui al Piombo portatili di cui al Nichel Cadmio Portatili di cui Altro portatili	
2 0 0 1 3 4	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33 di cui portatili	

S
T
I
M
E

PILE E ACCUMULATORI

- ➔ INSERIRE I QUANTITATIVI SUDDIVISI NEI CER PREIMPOSTATI
- ➔ EFFETTUARE UNA STIMA CON LA MASSIMA ACCURATEZZA

PILE E ACCUMULATORI PORTATILI:

- pile
- pile a bottone
- pacchi batteria o accumulatori sigillati, trasportabili a mano (né industriali né per veicoli)

MUD



COMPOSTAGGIO DOMESTICO

Compostaggio domestico																					
Descrizione	Quantità stimate (t/a)																				
Rifiuti avviati a compostaggio domestico	<table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>																				

DGRV n. 3918/02 – **Compostaggio domestico**

$$\text{RCD (kg)} = \text{n}^\circ \text{ abitanti ACD} \times 0,25 \text{ kg} \times 365 \text{ gg}$$

MUD



MULTIMATERIALE

AL LORDO DEGLI SCARTI

Codice CER	Descrizione	Quantità raccolte (t/a)
1 5 0 1 0 6	Totale Raccolta multimateriale di cui :	1 0 0 0
2 0 0 1 0 1	Carta e cartone	
1 5 0 1 0 1	Imballaggi in carta e cartone	
1 5 0 1 0 2	Imballaggi in plastica	5 0 0
1 5 0 1 0 3	Imballaggi in legno	
1 5 0 1 0 4	Imballaggi metallici	1 0 0
1 5 0 1 0 7	Imballaggi in vetro	3 0 0
1 5 0 1 0 9	Imballaggi in materia tessile	

S
T
I
M
E

AL NETTO DEGLI SCARTI

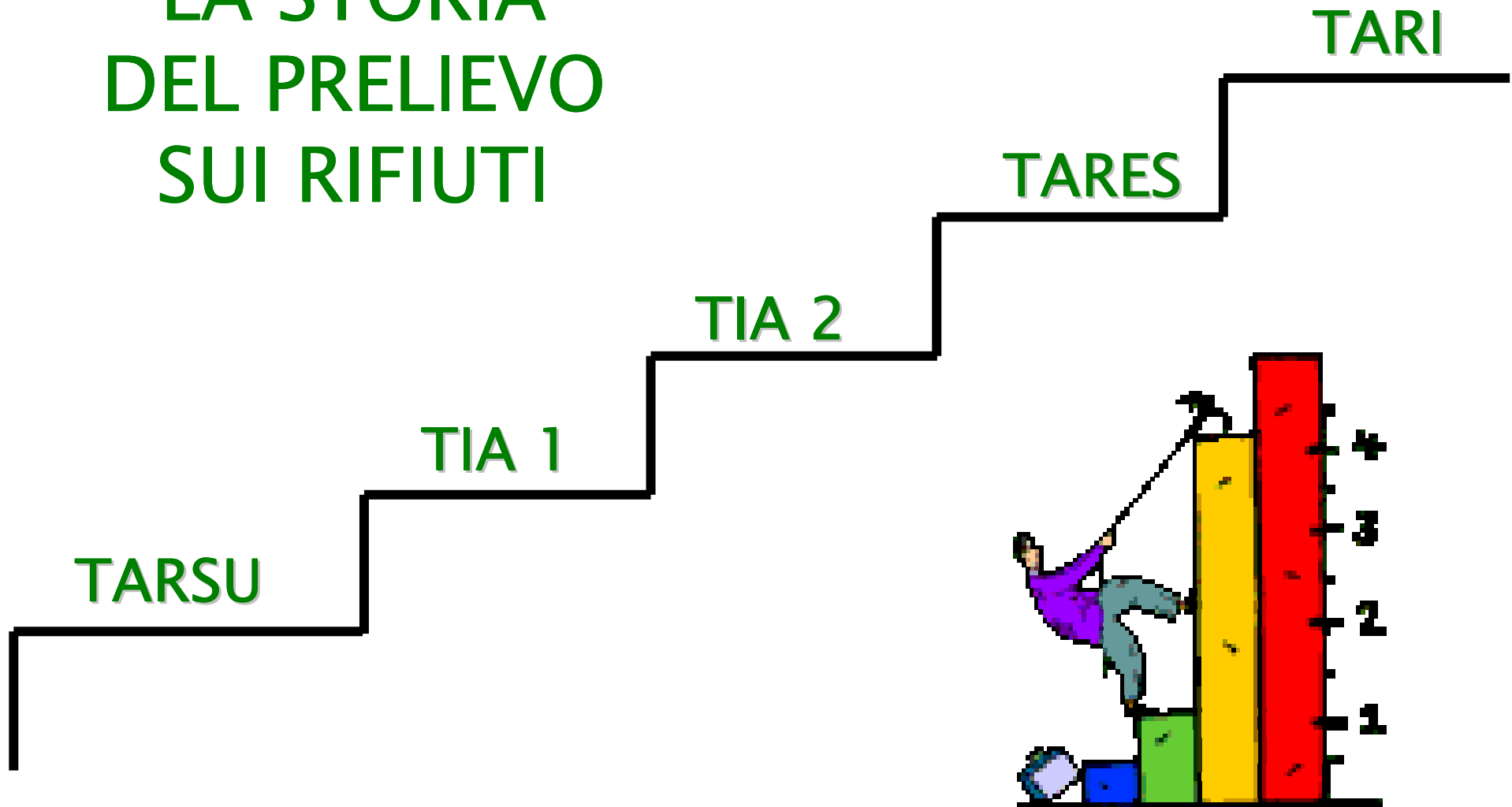
RACCOLTA	vetro	metalli	plastica	scarti
VPM	68%	8%	19%	5%
PM	0	18,5%	76,5%	5%
VM	85%	11%	0	4%

TARI



arpav

LA STORIA DEL PRELIEVO SUI RIFIUTI



TARI



Legge n. 247 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014)

IUC – Imposta Unica Comunale

2 presupposti impositivi

Possesso di immobili
(natura e valore degli stessi)



IMU

IMPOSTA MUNICIPALE
PROPRIA

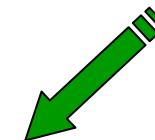
(patrimoniale)



TASI

Tributo per i
SERVIZI INDIVISIBILI

Erogazione e fruizione di
servizi comunali



TARI

TASSA SUI RIFIUTI

TARI



Legge n. 247 del 27.12.2013 (legge di stabilità)

TARI

riprende quanto previsto dalla normativa in materia di TARES

- presupposto
 - soggetti tenuti al pagamento
 - riduzioni
 - esclusioni
-
- COPERTURA TOTALE DEI COSTI
 - DPR 158/99

TARI



Legge n. 247 del 27.12.2013 (legge di stabilità)

TARI

POSSIBILE COMMISURAZIONE AI RIFIUTI PRODOTTI
(e all'effettivo servizio reso)



SISTEMI DI MISURAZIONE
PUNTUALE

CORRETTIVI AI CRITERI
DI RIPARTIZIONE DEL
COSTO DEL SERVIZIO



TARIFFA CORRISPETTIVO

*APPLICATA E RISCOSSA DAL SOGGETTO
AFFIDATARIO DEL SERVIZIO*



*Entro 6 mesi
Regolamento che stabilisce i
criteri per la misurazione
puntuale*

PIANO RIFIUTI



 REGIONE DEL VENETO

PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI



*Segreteria Regionale per l'Ambiente
Direzione Tutela Ambiente*

*Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto
Osservatorio Regionale Rifiuti*

Adottato dalla Giunta regionale
del Veneto con Delibera n. 264
del 5 marzo 2013

<http://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/piano-gestione-rifiuti>

FASE 1 – ELABORAZIONE di

DPP : obiettivi del piano+scelte strategiche del piano

RAP : possibili impatti del piano sulla base dei contenuti del DP

FASE 2 – ADOZIONE

CONSULTAZIONE (90 gg.) su CONTENUTI e
LIVELLO di DETTAGLIO del RA con il soggetti interessati e
la Commissione Regionale VAS che si esprime in merito

FASE 3 – REDAZIONE di

PROPOSTA di PIANO

PROPOSTA di RAPPORTO AMBIENTALE (art13 e ALL.VI)

SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

FASE 4 – ADOZIONE dei 3 documenti da parte della Giunta

FASE 5 – CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE

FASE 6 – PARERE MOTIVATO della Commissione VAS

FASE 7 – APPROVAZIONE da parte del Consiglio Regionale

NOI
SIAMO
QUI





Rifiuti Urbani

ELABORATO B

2 ANALISI STATO di FATTO

1. PRODUZIONE di RIFIUTI URBANI ANNO 2010
2. SISTEMI di RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI
3. GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI
4. VALUTAZIONI ECONOMICHE SUI RIFIUTI URBANI
5. STATO di ATTUAZIONE DEL PRGRU DEL 2004
6. ENTI di GESTIONE DEI RIFIUTI IN VENETO
7. SCHEDE PROVINCIALI

2 ANALISI FABBISOGNI IMPIANTISTICI

1. PREMessa SUGLI OBIETTIVI DEL PIANO
2. PREVISIONI di PRODUZIONE
3. PREVISIONI di GESTIONE E IMPIANTISTICHE
4. SCENARI
5. FABBISOGNO IMPIANTISTICO

3 AZIONI DI PIANO

4 MONITORAGGIO E FONTE DEI DATI

Rifiuti Urbani

Previsioni e scenari



differenza di circa 100.000 t

- SCENARIO 0: assenza di azioni di Piano
- SCENARIO 1: obiettivo del 65% entro il 2015 e 70% entro il 2020

ATO



Legge regionale n. 52/2012 (BUR n. 110/2012)

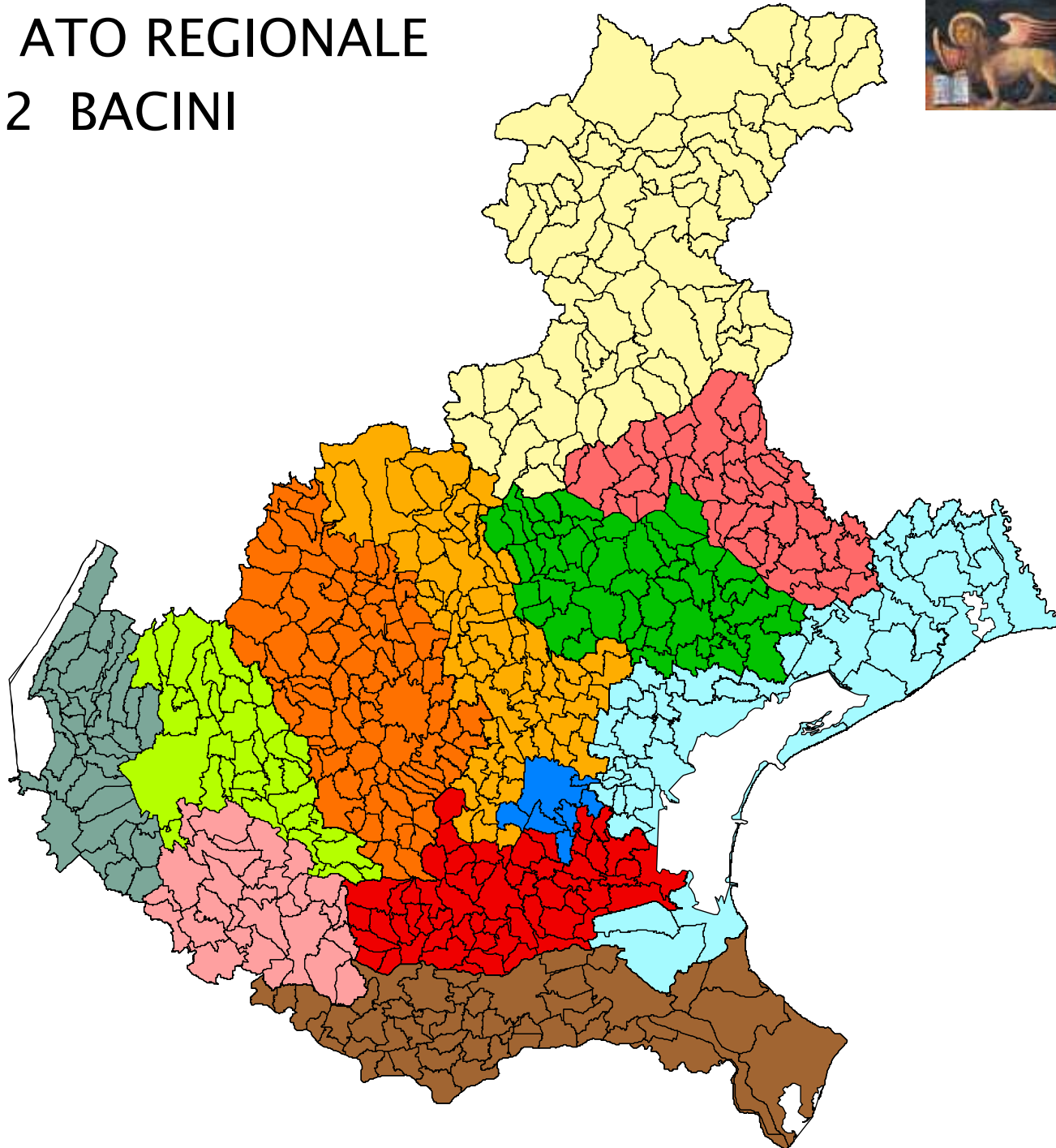
NUOVE DISPOSIZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI

*GIUNTA HA APPROVATO LA SUDDIVISIONE GIA' PROPOSTA
SI ATTENDE LA PUBBLICAZIONE DELLA DGRV SUL BUR*

ATO REGIONALE

12 BACINI TERRITORIALI

1 ATO REGIONALE 12 BACINI



- BASSA PADOVAN
- BELLUNO
- BRENTA
- PADOVA
- ROVIGO
- TREVISO 1
- TREVISO 2
- VENEZIA
- VERONA EST
- VERONA OVEST
- VERONA SUD
- VICENZA



TASSO DI RICICLAGGIO E % RD: metodi di calcolo

www.arpa.veneto.it

OBIETTIVI COMUNITARI



Direttiva 2008/98/CE

D. Lgs. 205/2010

“SOCIETÀ DEL RICICLAGGIO”

- evitare la produzione di rifiuti
- utilizzare i rifiuti come risorse

Prevenzione

Recupero

GERARCHIA DEI RIFIUTI

Obiettivi

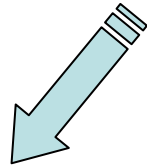
obbligo di raccolta differenziata
riutilizzo e riciclaggio

OBIETTIVI DELLA DIRETTIVA 98/2008



D.Lgs. 205/2010

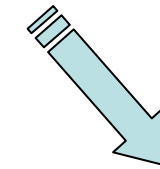
Art. 181 D.Lgs. 152/06



ENTRO IL 2015

Raccolta differenziata
di almeno i seguenti flussi

- carta
- metalli
- plastica
- vetro
- legno (ove possibile)



ENTRO IL 2020

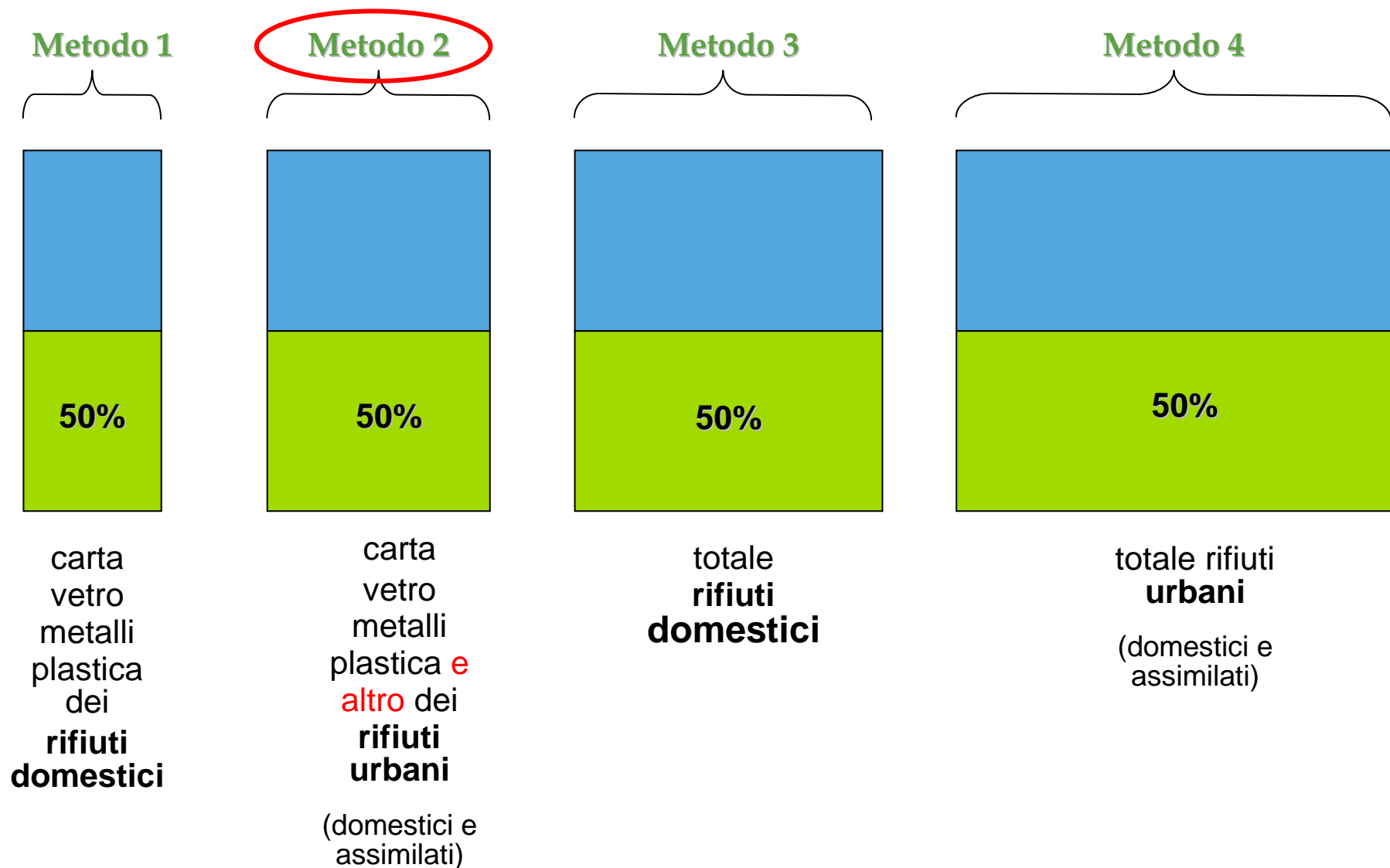
Aumento almeno
al 50% in peso della
preparazione per il
riutilizzo e il
riciclaggio dei rifiuti
urbani

(70% per rifiuti da
C&D) ★



*stima della %RD da raggiungere viene
lasciata ad ogni stato membro*

OPZIONI di CALCOLO per TASSO DI RICICLAGGIO





Regole e modalità di calcolo per il rispetto degli obiettivi di riciclaggio e recupero della DIR 98/08

1. TASSO di RICICLAGGIO di RIFIUTI DOMESTICI costituiti da CARTA METALLI PLASTICA VETRO

2. TASSO di RICICLAGGIO di RIFIUTI URBANI (domestici e simili) costituiti da CARTA METALLI PLASTICA VETRO e altri flussi specifici

Rettificato con Guue del 12.12.2013

3. TASSO di RICICLAGGIO di RIFIUTI DOMESTICI

4. TASSO di RICICLAGGIO di RIFIUTI URBANI (domestici e simili)

Metodo 2



Preparazione per riutilizzo e riciclaggio di RU

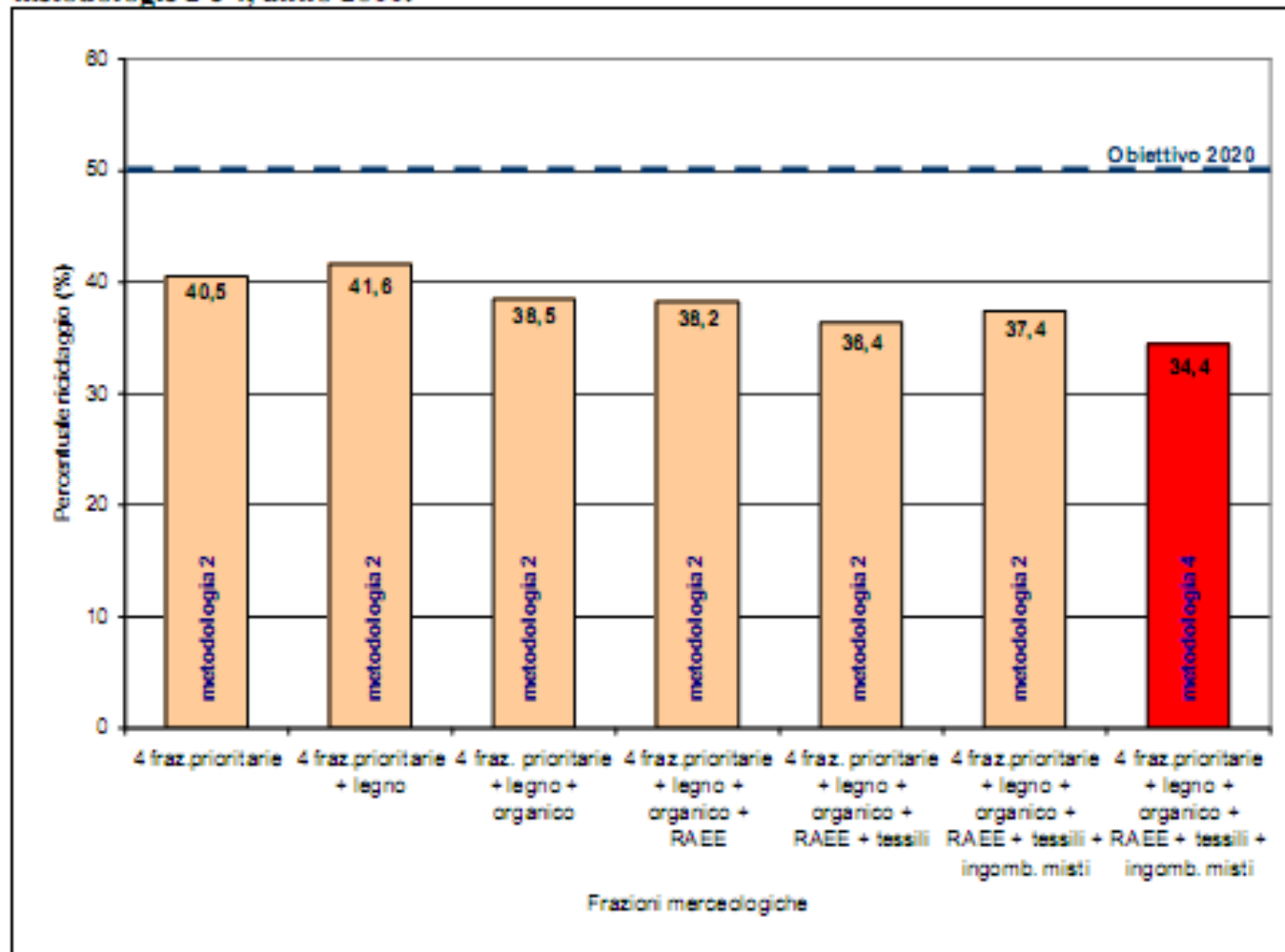
$$\text{TASSO di RICICLAGGIO (\%)} = \frac{\text{Quantità riciclata di rifiuti domestici costituiti da carta, metalli, plastica e vetro e altri flussi specifici di rifiuti domestici o rifiuti simili}}{\text{Quantità totale prodotta di rifiuti domestici costituiti da carta, metalli, vetro, plastica e di altri flussi specifici, o rifiuti simili}}$$

SCARTI:

*“ in caso di raccolta differenziata dei rifiuti o se i rifiuti prodotti da un impianto di selezione sono sottoposti a processi di riciclaggio o altra forma di recupero di materiale **senza** **PERDITE SIGNIFICATIVE, il peso di tali rifiuti può essere considerato equivalente al peso dei rifiuti preparati per essere riutilizzati**, riciclati o sottoposti ad altra forma di recupero di materiale”*

Confronto tra metodo 2 e metodo 4

Figura 2.39 - Percentuali di riciclaggio ottenute dalle simulazioni di calcolo secondo le metodologie 2 e 4, anno 2011.



Fonte: stime ISPRA

Italia sceglie il METODO 2



Notizia pubblicata nel sito del Ministero il 10 gennaio 2014

RIFIUTI URBANI (domestici e assimilati)

FRAZIONI da conteggiare

- Carta e cartone (200101, 150101)
- Plastica (200139, 150102)
- Metalli (200140, 150104)
- Vetro (200102, 150107)
- Legno (200138, 150103)
- Frazione organica (200108, 200201)

%RD Veneto a fini statistici

$$RD(\%) = \frac{\sum RD}{(\sum RD + RUR)} \times 100$$

ΣRD

Sommatoria quantitativi raccolte differenziate

RUR

200301+ 200303 + 200307

NO INERTI



RD

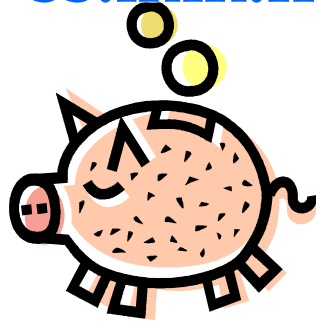
FRAZIONE MERCEOLOGICA	DESCRIZIONE	CER
FORSU	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200108
	Rifiuti del mercato	200302
VERDE	Rifiuti biodegradabili da manutenzione del verde pubblico	200201
	Vetro	200102
VETRO	Imballaggi in vetro	150107
	Carta e cartone	200101
CARTA E CARTONE	Imballaggi in carta e cartone	150101
	Plastica	200139
PLASTICA	Imballaggi in plastica	150102
	Lattine	150104
LATTINE	Imballaggi metallici	150104
	Multimateriale	150108
MULTIMATERIALE	Imballaggi in materiali misti	150108
	BENI DUREVOLI	Apparecchiature fuori uso contenenti OGC
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso non contenenti componenti pericolosi		200136
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso contenenti componenti pericolosi		200136*
ALTRO RECLUPERABILE	Legno contenente sostanze pericolose	200137*
	Legno	200138
	Metallo	200140
	Tubi fluorescenti	200121
	Abbigliamento	200110
	Prodotti tessili	200111
	Terra e rocce	200202
	Imballaggi compositi	150108
	Imballaggi in legno	150103
	Stivali e indumenti ammassi	150109
	Pneumatici usati	150103
RIFIUTI PARTICOLARI	Cartucce e toner per stampa ("Toner per stampa esauriti")	050318
	Cartucce e toner per stampa ("Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 150215**")	150218
	Cartucce esauste per fotocopiatrici e stampanti laser a getto d'inchiostro, contenenti sostanze pericolose	150110*
	Scarti di filo per motore non riciclabili	130208
	Imballaggi contenenti sostanze pericolose	150110*
	Aerosol	150504*
	Accumulatori al piombo per auto	150901

FRAZIONE MERCEOLOGICA	DESCRIZIONE	CER
	Acidi	200114
	Sostanze alcaline	200115
	Prodotti fotocinimici	200117
	Pesticidi	200119
	Oli e grassi commestibili	200125
	Oli e grassi diversi da quelli commestibili	200126
	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	200127
	Vernici, inchiostri, adesivi e resine non pericolosi	200128
	Detergenti contenenti sostanze pericolose	200129
	Detergenti non pericolosi	200130
	Medicinali citotossici e citostatici	200131
	Medicinali diversi dai citotossici e citostatici	200132
	Accumulatori per auto esausti oppure pile e batterie al piombo, al nichel-cadmio, mercurio	200133
	Pile e batterie	200134
RIFIUTO RESIDUO	Rifiuti urbani non differenziati	200301
	Residui della pulizia delle strade	200303
	Rifiuti ingombranti	200307
	Altri rifiuti non biodegradabili	200203

RUR

%RDE a fini ecotassa

DGRV 3918/02 e
ss.mm.ii



3 fasce di ecotassa

%RD < 35	➔	25,82 €
35 < %RD < 50	➔	16,78 €
%RD > 50	➔	7,75 €

$$RDE(\%) = \frac{\sum RD + RCD + RSD}{(\sum RD + RUR) + RCD} \times 100$$

- SI compostaggio domestico
- SI ingombranti a recupero
- SI RUR a recupero
- SI influenza del turismo
- NO spazzamento

LR 3 del 05 aprile 2013



Legge Finanziaria Regionale per l'esercizio 2013

Art. 44 Modifica dell'art. 39 della L.R. 3/2000

La Giunta regionale definisce con proprio provvedimento le condizioni alle quali al tributo speciale per il deposito in discarica è applicata una riduzione una volta conseguiti gli obiettivi percentuali di raccolta differenziata del:

50%

65%

LR 3 del 05 aprile 2013



no quote

no riduzioni

no metodo di calcolo

- a) attivazione raccolte differenziate e raccolta multimateriale*
- b) attivazione raccolte di rifiuti ingombranti, spazzamento e degli altri rifiuti da avviare a recupero al netto degli scarti*
- c) ai soli fini dell'applicazione del tributo in misura ridotta non si intendono rifiuti urbani quelli derivanti dalla spazzamento*

4.bis *il calcolo deve tener conto dell'incidenza del flusso turistico*

Nota di chiarimenti della Regione del 7 giugno 2013

Problemi aperti



- Metodo di calcolo regionale
- Raccolte parrocchiali/associazioni no profit
- Centri del riuso
- Dati sui costi del servizio

